

CONCERTI**VIBRAZIONI
POETICHE
PER UN ADDIO****Udine**

Un violoncello risorto dopo due secoli, seducenti poesie d'amore, la musica dei grandi dell'Ottocento. Si chiude così un'altra gloriosa stagione dei Concerti Aperitivo dell'Orchestra Filarmonica in Sala Ajace, che in sette appuntamenti ha riscosso plausi e consensi a riconfermare l'alta qualità delle proposte creative e artistiche. L'ultimo appuntamento, realizzato in collaborazione con l'Ateneo udinese, si è aperto con una rosa di poesie selezionate da Anna Panicali, unite da un'armonia tale da farle diventare un canzoniere. Poesie legate non da un freddo ordine cronologico, ma da vibranti sensazioni: dalla seduzione al desiderio, dall'incontro alla gelosia e dal distacco alla nostalgia, fino alla memoria. Gozzano, Merini, Cardarelli, Caproni, Tommaseo e Montale si sono alternati nell'intensità della lettura di Rita Maffei, predisponendo la platea al clima romantico del concerto. Franco Maggio Ormezowsky e Barbara Lunetta, nota coppia della musica da camera internazionale, hanno sfoderato con intesa eccellente suono, tecnica e passione. Dapprima con le opere 102 e 70 di Robert Schumann (splendide le impressioni narrative in "Stucke inm Volkston"), poi con la dialogante Sonata in la maggiore op. 69 di Ludwig van Beethoven. Lo strumento di Ormezowsky ha una sonorità particolarmente calda: rimasto in letargo per quasi duecento anni, è stato recentemente regalato al violoncellista italo-polacco da Gabriella Atteri ed è ad una delle sue prime "uscite". A colpire nell'esecuzione beethoveniana è il co-protagonismo del pianoforte, che ha colto in pieno il gioco alla pari proposto dagli autori. Ulteriore nota di merito infine per il duo, che con compostezza ha scelto di ultimare l'esibizione nonostante uno spiacevole malinteso che ha portato una buona fetta di pubblico (in parte poi rientrato) ad abbandonare la sala prima del Beethoven finale.

Daniela Bonitatibus

ateneo